

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-2888 del 06/06/2017
Oggetto	2^ modifica ns_comparto polifunzionale tre Monti
Proposta	n. PDET-AMB-2017-3001 del 06/06/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno sei GIUGNO 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

Pratica SINADOC n. 11353/2017

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹- L.R. n° 09/15² - Azienda Herambiente S.p.A. – 2^a Modifica Non Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ per il "Comparto polifunzionale di trattamento rifiuti Tre Monti" (impianto IPPC di discarica di rifiuti non pericolosi - punto 5.4 dell'Allegato VIII al D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., ricomprendente l'attività connessa alla discarica di trattamento di rifiuti urbani non differenziati e di rifiuti speciali non pericolosi a prevalente frazione organica – impianto TMB - punto 5.3 b - dell'Allegato VIII alla Parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), situato in Comune di Imola, Via Pediano, 52 -

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI

Premesso che, all'azienda Herambiente S.p.A. e' stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio del "Comparto polifunzionale di trattamento rifiuti Tre Monti", ricomprendente la discarica di rifiuti non pericolosi (punto 5.4 dell'Allegato VIII al D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii) e l'attività ad essa connessa di trattamento di rifiuti urbani non differenziati e di rifiuti speciali non pericolosi a prevalente frazione organica – impianto TMB (punto 5.3 b) dell'Allegato VIII alla Parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii), situato in Comune di Imola (BO), in Via Pediano 52;

Vista la domanda⁴ dell'Azienda del 07/04/2017 presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵, con la quale si richiede modifica non sostanziale, relativamente a:

- a) modalità di gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito della rimozione delle vasche V1/V2;
- b) ottimizzazione del sistema di pretrattamento del biogas;
- c) modifica modalità di gestione delle torce;
- d) proroga conclusione lavori impianto TMB;
- e) modifica dei parametri di gestione del biofiltro;
- f) aggiornamento metodi analitici COV;
- g) correzione refusi, errori materiali e precisazioni riguardo il provvedimento di AIA DET-AMB-2017-5011 del 13/12/2016;
- h) segnalazione incoerenze VIA n. 2262 e DET-AMB-2017-5011 del 13/12/2016;

In merito al punto a) la ditta Herambiente S.p.A. individua e classifica i materiali derivanti dalla rimozione vasche V1 e V2 e gestione del cantiere in tre gruppi:

- 1) materiali che si originano dalle operazioni di demolizione dei muri prefabbricati in c.a. costituenti le pareti perimetrali delle vasche, del fondo e della soletta di fondazione delle vasche, del sottofondo

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04;

³ Atto Det-AMB-2016-5011 del 13/12/2016 ricompreso nella Delibera di Giunta Regionale n°2262 del 09/01/2017 di approvazione del progetto di recupero volumetrico in sopraelevazione del 3° lotto della discarica di rifiuti non pericolosi "Tre Monti", successivamente integrata e modificata con atto DET-AMB-2017-1306 del 13/03/2017;

⁴ Assunta agli atti con protocollo PGBO/2017/7774 del 07/04/2017;

⁵ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

Pratica SINADOC n. 11353/2017

delle vasche (materiali inerti al di sotto della soletta di fondazione); trattasi di materiali misti caratterizzati dalla presenza di inerti, calcestruzzo, spezzoni di armatura ed eventuale presenza di terreno di riporto; tali materiali vengono classificati dal Gestore con il codice EER 17 09 04 *"Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03"*; il Gestore ha stimato la produzione di circa 1.600-1.700 t di questi materiali e chiede di destinare tali rifiuti ad operazioni di recupero R5 per la costruzione e manutenzione della viabilità interna al corpo discarica, previa verifica del rispetto dei limiti del D.M 05.02.1998; in caso non venissero rispettati i limiti del suddetto Decreto, per tali materiali viene proposto lo smaltimento in discarica (operazione D1) previa verifica del rispetto dei limiti previsti dalla tabella 5, art. 6, DM 27/09/2010; in tal caso non essendo possibile per questioni di sicurezza degli operatori procedere al campionamento direttamente nelle vasche viene richiesto di procedere ad uno stoccaggio provvisorio di questi materiali in un'apposita area del corpo di discarica;

- 2) materiali derivanti dalle operazioni di perforazione delle palificazioni in progetto e dallo scavo per la formazione delle solette di collegamento delle stesse, nonché dallo scavo del diaframma in c.a. e materiali provenienti dagli scavi del materiale di rinfranco dalle vasche costituiti, secondo il gestore, in buona parte da terreno di riporto e terreno in situ con presenza di eventuali materiali di riporto di origine antropica. In questa tipologia di materiali, rientrano i materiali di scavo rimossi dall'operazione di scavo in prossimità del piezometro Pz2015/4. Il gestore chiede che i materiali del gruppo 2), classificati con il codice EER 17 05 04 *"Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03"*, siano destinati ad operazioni di recupero R5 per la copertura giornaliera della discarica, assimilando il materiale a terreno di scavo, previa verifica del rispetto dei limiti di colonna B, tabella 1 All. 5 al Titolo V della parte IV del D.Lgs. n° 152/06; per tali materiali, Herambiente spa ha provveduto ad effettuare la caratterizzazione per lotti (10 lotti) e ha trasmesso i relativi certificati analitici da cui non si evidenziano criticità.

Per questi materiali, è prevista la produzione di circa 3.300 m³ nella fase di realizzazione delle opere di sostegno preliminari e circa 9.500 m³ nella fase di rimozione del materiale di rinfranco delle vasche V1 e V2, il quantitativo complessivo di 12.800 m³ corrisponde a circa 23.000 t; il Gestore, ipotizzando il riutilizzo come copertura giornaliera in discarica, ha stimato di adoperare quasi tutto il materiale prodotto nella fase di realizzazione delle opere di sostegno; successivamente, invece, il rifiuto prodotto durante il cantiere supererà i quantitativi giornalieri necessari per il recupero come copertura e, pertanto, verrà stoccato in discarica in attesa del riutilizzo. Inoltre, il Gestore richiede che tali quantitativi (prodotti nell'ambito dell'attività di cantiere di rimozione vasche V1 e V2) siano esclusi dal quantitativo massimo annuale pari a 10.000 t previsto al punto 26 del capitolo D.1.4.1 dell'AIA, nonché dall'applicazione dei limiti giornalieri, mensili e annuali sui conferimenti in discarica;

- 3) materiali che si originano dalle operazioni di rimozione dei teli in HDPE utilizzati per l'impermeabilizzazione delle vasche di stoccaggio del percolato, altri geocompositi, rifiuti misti non recuperabili, derivanti dalle operazioni di accantieramento e sgombero cantiere, demolizione opere minori; tali materiali vengono classificati dal Gestore con il codice EER 17 09 04 *"Rifiuti misti"*

Pratica SINADOC n. 11353/2017

dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03" e il gestore chiede di destinarli ad operazioni di smaltimento D1, senza caratterizzazione analitica in quanto dichiara che si tratta di conferimento occasionale e in quantitativi non significativi.

In merito al punto b), il sistema di trattamento del biogas a silossani è attualmente installato e posto a servizio del motore di recupero energetico di potenza 625 kW (M3) presso il piazzale dell'impianto TMB ex Akron. La ditta chiede l'inserimento di un impianto di filtrazione a carboni attivi per il trattamento del biogas, da utilizzarsi in caso di manutenzione, ridotta efficienza di abbattimento e/o altra anomalia dell'esistente impianto per l'abbattimento dei silossani, in modo tale da consentire la continuità di funzionamento del motore stesso, con un gas purificato dai composti del silicio, anche in caso di fermata del sistema di abbattimento principale;

Per la gestione del sistema aggiuntivo di filtrazione a carboni attivi, verranno installate le valvole "V3" e "V4", al fine di chiudere la linea principale a seguito di fermo dell'impianto di abbattimento dei silossani e deviare il flusso lungo la linea secondaria, tramite l'apertura delle valvole "V1" e "V2", per eseguire il trattamento del biogas tramite la batteria di filtri a carbone attivo. La batteria di carboni attivi, il cui utilizzo è alternativo all'impianto a silossani, sarà composta da un quantitativo adeguato per il trattamento del flusso di biogas inviato al motore e alla saturazione della massa adsorbente si provvederà alla sua sostituzione con materiale nuovo e/o rigenerato.

In merito al punto c), considerando che attualmente vengono inviate in torcia portate anche inferiori a 400 mc/h, la torcia da 2500 mc/h (punto di emissione E5) può avere problemi di funzionamento riconducibili alle basse portate da trattare. La ditta chiede, quindi, di autorizzare anche le restanti torce (in particolare la torcia da 500 Nmc/h, punto di emissione E12, che è in grado di gestire portate molto basse), permettendo il funzionamento in continuo di solo un impianto alla volta. Il monitoraggio previsto dal punto D.2.5 della DET AMB n. 5011 si applicherà all'impianto funzionante al momento;

In merito al punto d), la ditta chiede una proroga di 3 mesi, ossia al 31/03/2018, del termine per la conclusione dei lavori di adeguamento dell'impianto TMB, al fine di evitare potenziali disservizi e disagi al sistema di gestione dei rifiuti urbani nel territorio regionale durante il periodo estivo, di norma caratterizzato da un aumento della produzione di rifiuti urbani nelle aree costiere riconducibile ai significativi flussi di turisti. Tale proroga consentirebbe di poter iniziare i lavori a inizio ottobre 2017, evitando il fermo dell'impianto TMB durante il periodo estivo;

in merito al punto e), la ditta chiede la modifica dei valori limite per i parametri acidità ed umidità del letto del biofiltro. Sulla base di quanto riportato nelle BAT di riferimento (*Rif. Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili – impianti di trattamento meccanico biologico approvate con DM 29/01/2007*), la ditta propone nuovi valori limiti di pH e dell'umidità del letto biofiltrante:

Pratica SINADOC n. 11353/2017

- acidità del letto (pH): 5 – 8.5.
- umidità del letto: 40 – 60%.

Al punto f) la ditta richiede una precisazione sulla prescrizione del punto D.3 "Metodi di analisi" della DET AMB 5011/2016, sulla metodica per la determinazione analitica dei Composti Organici Volatili (COV) non metanici espressi come carbonio organico totale (COT).

Considerato che:

- il Servizio Territoriale di ARPAE ha effettuato, nel mese di dicembre 2016, analisi in contraddittorio sui materiali del gruppo 2) e che i risultati analitici sono risultati in linea con quelli trasmessi da Herambiente spa fatta eccezione per il suddetto lotto;
- il recupero presso il sito di produzione delle terre di scavo (EER 17 05 04) prodotte dal cantiere di rimozione vasche V1-V2, comporta un risparmio di risorse riconducibile al mancato utilizzo di materiali per operazioni di copertura giornaliera approvvigionate dall'esterno, alla sensibile diminuzione del traffico veicolare indotto sulla via Pediano per operazioni di ingresso e uscita mezzi dalla discarica e delle conseguenti emissioni dei gas di scarico e sonore;

Valutato necessario procedere alla Modifica Non Sostanziale dell'atto DET-AMB-2016-5011 del 13/12/2016;

Rilevato che il presente atto e' di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. In merito alle richieste di cui al punto a):

- di **approvare** l'utilizzo dei materiali classificati con EER 170904 (gruppo 1) nelle operazioni di costruzione e manutenzione della viabilità interna al corpo discarica (operazione R5), in caso di rispetto dei limiti del D.M. 05.02.1998; in subordine, tali materiali dovranno essere smaltiti in discarica (operazione D1) con verifica del rispetto dei limiti previsti dalla tabella 5, art. 6, DM 27/09/2010, stabilendo quanto segue:
 - **al fine di consentire le operazioni di campionamento dovrà essere prevista un'area adibita a sosta temporanea nel rispetto delle modalità già fissate in autorizzazione nella sezione E.7 RIFIUTI della vigente AIA;**
- di **approvare** la destinazione dei materiali classificati con il codice EER 170504 (gruppo 2), e suddivisi in dieci lotti, all'operazione di recupero R5 per la copertura giornaliera della discarica, **fatta eccezione per i materiali del lotto 1**, stabilendo quanto segue:

Pratica SINADOC n. 11353/2017

- **i materiali del lotto 1 dovranno essere smaltiti in discarica (operazione D1) previa verifica del rispetto dei limiti previsti dalla tabella 5, art. 6, DM 27/09/2010.**
- di **approvare** la richiesta di utilizzare il materiale classificato come EER 170504 (gruppo 2), **per un quantitativo complessivo di 20.000 t**, stabilendo quanto segue:
 - **il suddetto quantitativo è da intendersi limitato alla durata delle operazioni di rimozione delle vasche V1 e V2, ossia al periodo giugno - novembre 2017;**
 - **il suddetto quantitativo, inoltre, non partecipa nel periodo assegnato (giugno-novembre 2017) al calcolo dei rifiuti complessivamente conferibili su base mensile e giornaliera in discarica;**
- di **non approvare** la proposta avanzata dalla ditta circa la gestione dei materiali costituiti dai teli in HDPE (gruppo 3), utilizzati per l'impermeabilizzazione delle vasche di stoccaggio del percolato che potrebbero essere contaminati da percolato e, pertanto, non conferibili allo smaltimento in discarica senza caratterizzazione analitica e si stabilisce che:
 - **per gli altri materiali individuati in questo gruppo (rifiuti misti non recuperabili, derivanti dalle operazioni di accantieramento e sgombero cantiere, demolizione opere minori, ecc) si accorda, alla luce di quanto già stabilito in AIA, la possibilità di non eseguire al caratterizzazione analitica qualora dovessero verificarsi le condizioni di cui alla tabella 4, punto 33. della sezione D.1 4.**

Qualora dalla fase di cantiere dovessero essere prodotte altre tipologie di rifiuti, diverse da quelle sopra elencate, dovranno essere rispettate le modalità di gestione/caratterizzazione del rifiuto fissate in autorizzazione in caso di smaltimento presso la discarica Tre Monti.

2. di **approvare** l'inserimento di un impianto di filtrazione a carboni attivi, di cui al punto b), per il trattamento del biogas del motore da 625 kW (M3);
3. di **approvare il funzionamento in continuo della torcia E12, di cui al punto c), esclusivamente in alternativa alla torcia E5 escludendone, quindi, il funzionamento in contemporanea;**
4. di **approvare la proroga al 31/03/2018, di cui al punto d), per la conclusione dei lavori di adeguamento dell'impianto TMB, specificando che il suddetto termine non si intende ulteriormente prorogabile;**
5. relativamente ai parametri di funzionamento del biofiltro, di cui al punto e), di **non approvare la proposta formulata dalla ditta per il parametro umidità del letto che dovrà essere mante-**

Pratica SINADOC n. 11353/2017

nute rispettivamente pari a 25-50% con temperatura di esercizio inferiore ai 40 °C in conformità a quanto indicato dalle BAT di settore; si accetta invece la richiesta di prevedere un range più esteso per l'acidità del letto (pH) che viene, pertanto, fissato in 5-8,5;

6. di **approvare** quanto richiesto dalla ditta circa la metodica di analisi del parametro COV nella Sezione D.3 – METODI DI ANALISI, di cui al punto f), in quanto, per puro errore materiale, è stato messo il riferimento alla sola determinazione dei Composti Organici Volatili (espressi come carbonio organico totale). La determinazione è riferita alla frazione "non metanica".
7. **in merito alle richieste di cui al punto g):**
 - di **non approvare** la modalità proposta dal Gestore (paragrafo **D.1.4.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA DISCARICA, punto 31. lettera b)**) di effettuare la verifica di conformità anche tramite l'invio da parte del produttore di un "campione certificato" eseguito ai sensi dell'Allegato 3 al DM 27/09/2010 e s.m.i., **in quanto tale scelta appare in contrasto con il principio normativo di eseguire un'analisi presso il produttore del rifiuto e l'altra presso l'impianto di discarica;**
 - di **non approvare** la richiesta del Gestore di modificare il **punto 33, del paragrafo D.1.4.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA DISCARICA**, in quanto la prescrizione è già stata esaminata in occasione del rilascio dell'AIA;
 - di **non approvare** la richiesta del Gestore di modifica della **nota (10) alla Tabella 1 – Acque superficiali del paragrafo D.2.2 - MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SCARICHI IDRICI**, riferita al monitoraggio del Rio Rondinella, in quanto considerata l'importanza e la rilevanza ambientale che caratterizza il monitoraggio del Rio in questione, già l'attuale AIA tiene conto delle difficoltà di campionamento ascrivibili ai periodi di secca e la modifica richiesta avrebbe come unico risultato quello di diminuire il numero di controlli annuali sul Rio stesso, elementi necessari per dimostrare l'assenza di interazione della discarica con il limitrofo reticolo delle acque superficiali;
8. in merito al punto h) si ritiene che tali refusi, trattandosi della Delibera di Giunta Regionale, vadano segnalati e corretti direttamente dell'ente di competenza;
9. La **Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** concessa all'azienda Herambiente S.p.A. per l'esercizio del "Comparto polifunzionale di trattamento rifiuti Tre Monti", ricomprendente la discarica di rifiuti non pericolosi (punto 5.4 dell'Allegato VIII al D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii) e l'attività ad essa connessa di trattamento di rifiuti urbani non differenziati e di rifiuti speciali non pericolosi a prevalente frazione organica – impianto TMB (punto 5.3 b) dell'Allegato VIII alla Parte II,

Pratica SINADOC n. 11353/2017

del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii), situato in Comune di Imola (BO), in Via Pediano 52, stabilendo quanto segue:

- al paragrafo **A.4 – AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE**, nella tabella sia aggiunta l'autorizzazione alle emissioni per i motori ex Romagna Energia: voltura atto PG208500 del 04/08/05 art. 17 DPR203/88 con DET-AMB-2016-197 del 11/02/2016;
- al paragrafo **D.1.1 - FINALITÀ E CONDIZIONI DI ESERCIZIO, al punto 11, lettera e)**, sia inserita la seguente frase *"Nel caso non sia possibile accedere all'interno della proprietà, per divieto della stessa, le misure potranno essere svolte esclusivamente in area pubblica all'esterno del confine di proprietà, anche in posizione distante dalla facciata degli edifici abitativi (di tale problematica sarà dato riscontro ad ARPAE – Sac di Bologna e ARPAE – Sezione di Bologna, con le rispettive motivazioni).*

In questo caso la riduzione da considerare, per esprimere il valore da riferirsi al ricettore abitativo, sarà definita dal tecnico competente in relazione alle caratteristiche del punto di misura e alla distanza dello stesso dal ricettore. Nella valutazione di impatto acustico dovranno essere esplicitate le scelte assunte dal tecnico competente".

- al paragrafo **D.1.2 - COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI, il punto 4** sia così modificato: *"A fronte di un utilizzo della torcia per un periodo di tempo superiore alle 12 ore nell'arco di una giornata, il Gestore dovrà comunicare, entro le successive 8 ore o il primo giorno lavorativo utile, le motivazioni e la durata di accensione ARPAE – SAC, ARPAE – Sezione di Bologna e al Comune di Imola".*
- al paragrafo **D.1.3 - REPORT DEI DATI E REGISTRI, il punto 4** sia così sostituito: *"Per l'attività di discarica, il Gestore deve presentare ad ARPAE-SAC di Bologna e ad ARPAE –Sezione di Bologna un report trimestrale, su supporto informatico, contenente le seguenti informazioni:*
 - > *volume occupato e capacità residua nominale della discarica;*
 - > *quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti;*
 - > *volumi dei materiali eventualmente utilizzati per la copertura giornaliera, interstrato e finale;*
 - > *risultati analitici dei monitoraggi delle matrici ambientali e delle emissioni;*
 - > *produzione di percolato e destinazione;*
 - > *quantità di biogas estratto (Nm³) e recupero d'energia (kWh);*
 - > *valori medi giornalieri di battente idraulico di percolato sul fondo della discarica.**Dovrà essere allegata, se necessario, apposita cartografia che consenta di visualizzare tutti i punti monitorati."*
- al paragrafo **D.1.3 - REPORT DEI DATI E REGISTRI, il punto 5** sia così sostituito: *"Il Gestore deve presentare ad ARPAE-SAC di Bologna e ad ARPAE – Sezione di Bologna un **report mensile**, su supporto informatico, contenente le seguenti informazioni:*
 - > *quantità di biogas estratto (Nm³)*

Pratica SINADOC n. 11353/2017

- > *portata media mensile di biogas e portata al 50% di metano*
- > *ore di funzionamento dei motori di recupero energetico e quantitativo di energia prodotto (kWh)*
- > *riepilogo degli eventi di accensione delle torce superiori alle 12 ore nell'arco di una giornata, la durata e la relativa motivazione"*
- al paragrafo **D.1.4.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA DISCARICA**, al **punto 5**, nell'elenco delle tipologie di rifiuti conferibili all'impianto siano aggiunti i codici **EER 200303 - residui della pulizia stradale** e **EER 200202 - Terra e roccia**, conferibili in discarica rispettivamente alle condizioni di cui ai punti **10, 26 e 11** del medesimo paragrafo.
- al paragrafo **D.1.4.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA DISCARICA**, al **punto 5**, nell'elenco delle tipologie di rifiuti conferibili all'impianto la nota (***) sia così sostituita: **"(**) si vedano nello specifico i punti 10 e 26"**;
- al paragrafo **D.1.4.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA DISCARICA**, il punto 10 sia così modificato: *"Le tipologie di rifiuti appartenenti alla famiglia 1701 (170101, 170102, 170103, 170107) – cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche e 1709 (170904) – terre e rocce, potranno essere conferite esclusivamente per effettuare l'operazione di recupero R5, alle condizioni specificate al punto 26. In caso di non conformità al test di cessione potranno essere smaltiti in discarica"*;
- al paragrafo **D.1.4.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA DISCARICA**, al **punto 17**, nella tabella, siano eliminate le righe relative ai codici **EER 150106, EER 191004, EER 191006, EER 191208**;
- al paragrafo **D.1.4.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA DISCARICA**, il **punto 22**, sia così sostituito: *"In caso dovessero verificarsi situazioni, in via eccezionale, di fermo motore per un periodo prolungato (superiore a 90 giorni), considerando almeno 20 ore di interruzione su 24, il Gestore deve ricorrere all'utilizzo di motori di cogenerazione alternativi, provenienti da altri siti di discarica o acquisiti a noleggio"*.
- al paragrafo **D.1.4.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA DISCARICA**, il **punto al punto 33**, nella Tabella 1, sia eliminata la dicitura *"Solo in caso di fermi tecnici dell'impianto TMB"*;
- al paragrafo **D.1.4.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA DISCARICA**, il **punto al punto 33**, nella Tabella 2, sia aggiunto il codice **EER 200202 - Terra e roccia**;
- al paragrafo **D.1.4.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA DISCARICA**, il **punto al punto 33**, nella Tabella 4, sia aggiunto il codice **EER 200202 - Terra e roccia**;

Pratica SINADOC n. 11353/2017

- al paragrafo **D.1.4.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA DISCARICA, il punto al punto 33**, nella Tabella 3 **siano eliminati i EER urbani e le rispettive note**, perché già presenti in Tabella 1, **ossia EER 200303 - Residui di spazzamento stradale; EER 200306 - Rifiuti della pulizia delle fognature; EER 200307 - Rifiuti ingombranti; EER 200399 - rifiuti urbani non specificati altrimenti;**
- al **paragrafo D.1.4.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA DISCARICA, al punto 40.**, la lettera a) sia così sostituita: *"a) terreno di scavo, se di idonee caratteristiche allo scopo, comprensivo anche di quello proveniente dal cantiere di rimozione delle vasche V1 e V2". Per lo stoccaggio temporaneo di tali rifiuti, in attesa di recupero/smaltimento in discarica ali rifiuti, che comunque potrà avvenire entro le 9 settimane ipotizzate dal gestore, e non oltre 12 mesi, dovranno essere individuate aree di discarica già provviste di copertura.*
- al **paragrafo D.1.5 - SCARICHI IDRICI, al punto 1.** la descrizione degli scarichi S2a e S2b sia così sostituita: **"S2a e S2b: scarichi di acque meteoriche di dilavamento recapitanti nel Rio Rondinella, che raccolgono:**
 - > *le acque eccedenti la prima pioggia (seconda pioggia), provenienti dal dilavamento dei piazzali e della viabilità di ingresso/uscita dalla discarica,*
 - > *le acque meteoriche di dilavamento delle scarpate esterne al corpo di discarica, delle scarpate e della sommità del corpo di discarica con copertura, delle aree verdi perimetrali e della viabilità bianca di servizio, che possono ritenersi non contaminate".*
- al **paragrafo D.1.7 - EMISSIONI IN ATMOSFERA, nella Tabella di cui al punto 1**, le potenze dei motori E1, E2 ed E14, siano corrette come di seguito: **E1, potenza 1.065 kWe; E2, potenza 1.065 kWe; E14, potenza 1.487 kWe;**
- al **paragrafo D.1.7 - EMISSIONI IN ATMOSFERA, il punto 14** sia così sostituito: *"I punti di emissione dovranno avere l'identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell'emissione; per i punti di emissione di cui al punto 1 (torce escluse), dovrà essere riportato anche il diametro del camino sul relativo manufatto";*
- al **paragrafo D.2.4 - MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL PERCOLATO DI DISCARICA – la nota in calce alla tabella 5 – Percolato**, sia così sostituita: *"Per quanto riguarda, i flussi di acque di prima pioggia che vengono smaltiti unitamente al percolato, siano eseguiti 3 campioni/anno (ogni campione sarà rappresentativo di tutti i flussi attraverso il prelievo di aliquote provenienti dalle vasche presenti ed omogenizzati tra loro), per i parametri: pH, COD, BOD5, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico e Metalli pesanti (Arsenico (As), Bario(Ba), Boro(B), Cadmio (Cd), Cromo VI (CrVI), Cromo totale (Cr), Ferro(Fe), Manganese (Mn), Mercurio (Hg), Molibdeno(Mo), Nichel (Ni), Piombo, (Pb), Rame (Cu), Selenio (Se), Vanadio(V), Zinco (Zn))";*
- al **paragrafo D.2.5 - MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E DEL BIOGAS :**

Pratica SINADOC n. 11353/2017

- nella tabella 12a, nella colonna "unità di misura", in corrispondenza del parametro "IPA" sia indicata la dicitura " $\mu\text{g}/\text{Nm}^3$ ", mentre per il parametro "Somma PCDD+PCDF" sia indicato " $\text{ng I-TEQ}/\text{Nm}^3$ ";
 - nella tabella 12b, nella colonna "unità di misura", in corrispondenza del parametro "temperatura", si indicato " $^{\circ}\text{C}$ ";
 - la frase "Lo stesso monitoraggio dovrà essere effettuato in caso di utilizzo delle torce di emergenza per fermo tecnico dei motori per un periodo superiore a 20 giorni" sia sostituita con "*Lo stesso monitoraggio dovrà essere effettuato in caso di utilizzo continuativo delle torce di emergenza per fermo tecnico dei motori per un periodo superiore a 20 giorni*";
 - la frase "La campagna di monitoraggio della qualità dell'aria, si deve svolgere nell'arco di una settimana (6 – 7 giorni) tramite l'utilizzo di canister e successiva analisi GC/MS" sia sostituita con "*La campagna di monitoraggio della qualità dell'aria, si deve svolgere nell'arco di una settimana (6 – 7 giorni) tramite l'utilizzo di canister e successiva analisi GC/MS, fatto salvo i parametri Fenolo e Acidi Organici per i quali sono previsti 3 giorni di monitoraggio e il parametro PM10 da svolgersi su 24 ore*".
 - sia eliminato ogni riferimento al punto "*bianco_TMB*" in quanto coincidente con il punto di bianco "*bianco_discarica*", già posto a monte della discarica e del TMB;
 - Nella tabella 21 - Monitoraggio odori – pre adeguamento impianto TMB e nella tabella 22 - Monitoraggio odori – post adeguamento impianto TMB, la descrizione del punto di misura "Area dei motori di recupero energetico da biogas" sia sostituita con "*Area piazzale motori di recupero energetico da biogas (ex Romagna Energia)*";
 - **al paragrafo D.2.7 - MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE, al punto sia introdotta la seguente frase:** "*Nel caso non sia possibile accedere all'interno della proprietà, per divieto della stessa, le misure potranno essere svolte esclusivamente in area pubblica all'esterno del confine di proprietà, anche in posizione distante dalla facciata degli edifici abitativi (di tale problematica sarà dato riscontro ad ARPAE – Sac di Bologna e ARPAE – Sezione di Bologna, con le rispettive motivazioni).*
- In questo caso la riduzione da considerare, per esprimere il valore da riferirsi al ricettore abitativo, sarà definita dal tecnico competente in relazione alle caratteristiche del punto di misura e alla distanza dello stesso dal ricettore. Nella valutazione di impatto acustico dovranno essere esplicitate le scelte assunte dal tecnico competente".*
- **al paragrafo D.2.9 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI – PRELIEVI IDRICI nella tabella 28 – Prelievi idrici e recuperi della risorsa idrica,** nella colonna "tipologia", la dicitura "Vasche accumulo acque meteoriche (acque di prima e seconda pioggia- impianto TMB)"

Pratica SINADOC n. 11353/2017

sia sostituita con *"Vasche accumulo acque meteoriche (acque di seconda pioggia- impianto TMB)";*

- paragrafo **D.3 METODI DI ANALISI, nella Tabella 3 – Emissioni convogliate**, nella colonna "Metodo standard di riferimento", in corrispondenza del parametro Ossidi di azoto (espressi come NO₂), la metodica UNI EN 14791:2006 sia sostituita con *la UNI EN 14792:2006* e per il parametro Ossidi di zolfo (espressi come SO₂) la metodica UNI EN 14792:2006 sia sostituita con la metodica *UNI EN 14791:2006;*
 - al paragrafo **E.7 RIFIUTI**, il punto 3, lettera a), primo capoverso, sia così sostituito: *"sosta temporanea in piazzole sul corpo discarica, da realizzare attraverso la predisposizione di uno strato di fondo in argilla compattata dello spessore di circa 40 cm, a bassa permeabilità, e successiva posa di new jersey per l'approntamento di un numero massimo di 5 piazzole indipendenti di larghezza pari a 6 m e lunghezza pari a 18"*.
10. che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con l'Autorizzazione Integrata Ambientale, concessa con DET-AMB-2016-5011 del 13/12/2016;
11. che contro il presente provvedimento puo' essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

IL FUNZIONARIO

P.O. Unità Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali

Stefano Stagni

(lettera firmata digitalmente)⁶

⁶ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale".

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.